

FEDERVINI

Federazione Italiana Industriali Produttori, Esportatori ed Importatori
di Vini, Acquaviti, Liquori, Sciroppi, Aceti ed affini



Via Mentana, 2b - 00185 Roma
Telefono: (06) 4941630 - 4469421
Telefax: (06) 4941566
Sito web: www.federvini.it
e-mail: federvini@federvini.it

Roma, 2° luglio 2013

La Federvini in considerazione dell'Audizione della Presidenza cui è stata invitata per mercoledì 3 luglio, ritiene utile anticipare alcune considerazioni su taluni disegni di legge all'esame della Commissione Permanente di Agricoltura.

- **Disposizioni per la valorizzazione e la promozione della Dieta Mediterranea (Disegno di Legge 313) .**

Apprezziamo enormemente quanto finora realizzato dalle Istituzioni italiane perché l'UNESCO ritenesse la Dieta Mediterranea quale patrimonio culturale immateriale da salvaguardare. I settori che la Federazione rappresenta, attraverso i tanti prodotti ed in virtù delle specifiche caratteristiche, nel corso dei secoli, sono alcune delle tessere che compongono questo meraviglioso mosaico.

L'Italia per la sua posizione geografica, per la sua cultura, per il suo patrimonio artistico ed enogastronomico è una perfetta testimone della Dieta Mediterranea. Il commercio e lo scambio con i popoli limitrofi fin dalle origini della nostra storia, hanno consentito di arricchire le nostre conoscenze; ma hanno anche consentito di valorizzare produzioni che non erano proprie del nostro territorio, trasformandole nelle voci di maggior valore del nostro sistema agro-alimentare. Oggi con le ormai ben acclamate virtù di equilibrio, varietà e giusto contributo, che sono universalmente riconosciute alla Dieta Mediterranea, dobbiamo rinforzare la nostra testimonianza anche sui singoli componenti che la compongono, nessuno escluso. L'appuntamento dell'EXPO 2015 ed il tema sul quale si articolerà ben rappresentano una prima tappa importante in questo percorso.

Siamo certi che la discussione e l'approvazione, che auspichiamo tempestiva del disegno di legge 313, possano rappresentare un passo importante ed utile in questa direzione.

- **Misure di semplificazione a sostegno della competitività e della responsabilizzazione delle imprese agricole e delega al Governo per il riordino della normativa agricola (Disegno di Legge 136).**

E' materia di vivissimo interesse per le Aziende Associate, soprattutto per quel che riguarda la semplificazione. Un primo importantissimo segnale in materia di semplificazione debba pervenire dall'attività di controllo per quel che riguarda i

prodotti DOP e IGP, dalla attività di certificazione. E' indispensabile organizzare il coordinamento informatico fra tutte le Autorità di controllo in modo che la parte più rilevante delle informazioni necessarie per l'attività di controllo possano essere raccolte senza necessità di ispezione; e per quanto riguarda le ispezioni occorre che i contenuti degli accertamenti in loco siano anch'essi resi disponibili online fra le Autorità di controllo per evitare duplicazioni e sovrapposizioni di attività.

Il controllo e la certificazione, attività rilevante ed importantissima, per la tutela del patrimonio agro-alimentare italiano stanno purtroppo diventando un peso rilevante in termini di oneri, di tempo dedicato e di procedure di organizzazione e scambio della documentazione che appesantisce eccessivamente il circuito economico del settore.

In materia di lavoro, la Federazione esprime un positivo interesse per la previsione delle assunzioni congiunte, strumento che può offrire una formula flessibile per quelle strutture che pur avendo necessità di forza lavoro non sono in grado, soprattutto per la propria dimensione, di potervi procedere.

Condivise ed auspiccate, infine, tutte le previsioni di razionalizzazione nelle comunicazioni con i vari Enti preposti (per le misure sanitarie, ambientali, di prevenzione incendi), che dovrebbero poter essere applicate anche alle Aziende agricole, organizzate in società di capitale.

- **Disposizioni per il riordino degli enti e degli organismi pubblici vigilati dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (Disegni di Legge 137 e 139).**

I due disegni di Legge per larga parte affini nell'obiettivo ma ben diversi per modalità e schema sono indubbiamente entrambi di grande rilievo per la riorganizzazione del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali.

Con il Disegno di Legge 137 il Ministro delle Politiche Agricole destinatario del potere di riforma e riorganizzazione di diversi enti e società vigilati, nel Disegno di Legge 139 è il Governo invece il destinatario dei poteri di delega. Ancorchè la lista degli enti sia più ampia nel disegno di legge 137, la formula utilizzata nel disegno di legge 139 appare più convincente perché collega gli enti a più ampi orizzonti organizzativi e con altre strutture nazionali, come ad esempio l'ISTAT.

Per i settori rappresentati da Federvini, ma soprattutto per le Aziende Associate, le aree di intervento di ISMEA, ISA, INEA, sono importanti ed utili per fornire studi, analisi e valutazioni dei mercati. La possibilità che attraverso una razionalizzazione delle loro strutture, accompagnata da un raccordo con altri Organismi nazionali, non può che essere ben vista se ne nascerà la possibilità di disporre di maggiori servizi e più ampia analisi.

Questo stesso commento si attaglia per il Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura: inutile sottolineare quanto la ricerca sia indispensabile e quanto sia importante una rete di collegamento per

approfondire ed ampliare la nostra conoscenza dei prodotti a tutela, anche in ambito internazionale, del consumatore e del nostro patrimonio agro-alimentare.

- **Norme per la valorizzazione e la salvaguardia dei prodotti agro-alimentari “tradizionali” (Disegno di Legge 141)**

Il provvedimento originario, adottato all'indomani dell'entrata in vigore del sistema di autocontrollo HACCP, ha probabilmente perso nel tempo il suo vero obiettivo che oggi andrebbe riconsiderato alla luce del tempo trascorso. La Federvini si permette di osservare infatti che nella pubblicazione annuale curata dal Ministero delle Politiche Agricole appaiono, su indicazioni delle Regioni, dei prodotti ed anche delle particolari denominazioni, che in sé non richiedono di beneficiare né della qualifica di tradizionale né della esenzione del rispetto delle regole HACCP che attengono all'igiene nelle fasi produttive, e alla salubrità del prodotto destinato al consumatore finale.

E' quindi utile la previsione normativa a condizione che il quadro d'insieme in cui va ad iscriversi venga aggiornato e ben specificato per evitare che possa andare a costituire una “via di fuga” dal rispetto delle regole di igiene di base che non possono essere oggetto di eccezioni.